

I Marlene Kuntz ieri protagonisti dell'anteprima del Nuovi Mondi Festival nella borgata **Paraloup** di Rittana. Dopo una chiacchierata con lo scrittore De Silva hanno interpretato una nuova versione di "Bella Ciao"

“Bisogna leggere **Nuto Revelli** perché è necessaria la resistenza”

REPORTAGE

VANNA PESCATORI
RITTANA

«**U**na mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor» ha intonato Cristiano Godano con i Marlene Kuntz aprendo il concerto nell'anfiteatro della borgata **Paraloup**, ieri davanti a tante persone che sono salite in quota per ascoltare il gruppo cuneese che ha inaugurato con un'anteprima, l'edizione 2019 del Nuovi Mondi Festival. Poi, con lo scrittore Diego De Silva, una chiacchierata per scoprire come è nata la scelta di cantare, in una nuova versione «Bella

Ciao». Godano ha spiegato che è stata la caduta dei valori che la canzone esprime a determinare quell'idea. «Mentre andavamo un anno e mezzo fa ad un concerto lessi che Tom Waits aveva fatto una versione di "Bella Ciao". Abbiamo pensato subito che avremmo dovuto recuperarla, era necessario. Abbiamo pensato di doverla fare per discontinuità, per un richiamo etico, civico. Abbiamo veramente paura dei fascismi, dei totalitarismi. C'è qui un banchetto con i libri di **Nuto Revelli**. Io l'ho letto solo a scuola, poi mi è capitato di leggere una sua intervista in cui esprime molto bene questi pensieri sulla necessità di conoscere e continuare a resistere. Bisogna leggere **Nuto Revelli**».

Riccardo Tesio aggiunge: «"Bella Ciao" sta diventando una canzone internazionale. Quando siamo andati a novembre a Riace, un curdo di sessant'anni mi ha chiesto perché eravamo lì e quando gli abbiamo risposto che eravamo per registrare il video di Bella Ciao, ci ha detto che la cantavano i suoi compagni sulle alture del Kurdistan. Ogni volta che lo racconto mi emoziono».

Davide Arneodo: «Io che ho origini in questi luoghi, sento di dover sottolineare che **Paraloup** significa al riparo dei lupi. È emozionante poter cantare Bella Ciao qui dove è iniziata la Resistenza, dove **Nuto Revelli** ha gettato le basi per la lotta di Liberazione».

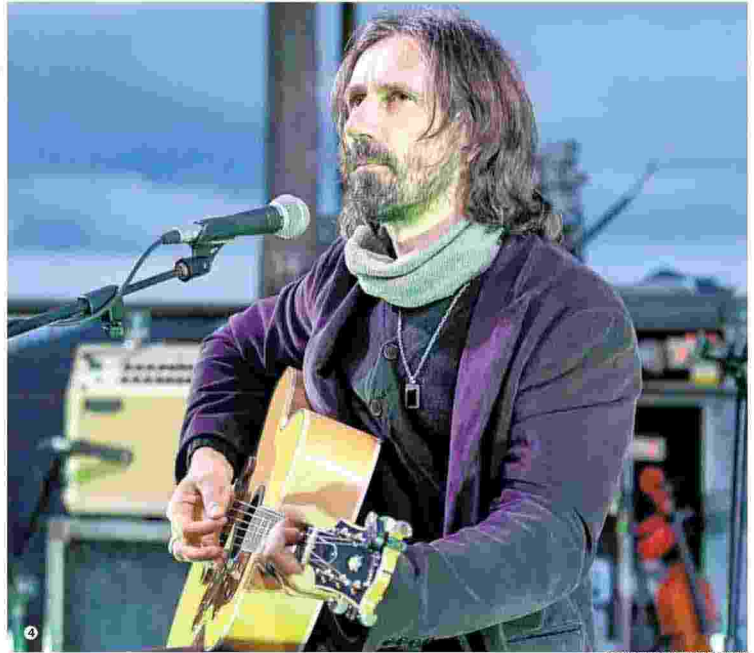
Luca Bergia: «Sono di Vallo-

riate e tutte le volte che torno trovo emozionante ritrovare i luoghi dove è nata la nostra Costituzione». Luca Saporiti ha sottolineato che i trent'anni della band sono il segno del legame e della coerenza di un progetto «che ha in Riace, Bella Ciao e il concerto di **Paraloup** la sua forza. La forza di relazionarsi con tutte le aree interne che vogliono porsi come protagoniste di una nuova geometria culturale». Ad ascoltare, tanti giovani, famiglie con bambini. E dopo le parole la musica: «Lieve», «Ti giro intorno», «La lira di Narciso», «Osja amore mio» e le altre che Godano e compagni hanno scelto per esprimere la loro identità musicale e spirituale. —

© BY NC ND AL CUNEO DIRITTI RISERVATI

Ad ascoltare
la band cuneese
tanti giovani
e famiglie con bambini

Da "Lieve"
a "Ti giro intorno"
nella scaletta
del concerto



DANILO NINOTTO / FOTOSERVICE

1. I Marlene Kuntz sul palco intervistati dallo scrittore Diego De Silva davanti al numeroso pubblico intervenuto all'evento in borgata. 2. A destra Silvia Gianotti di Kosmoki. 3. Un momento della degustazione che ha fatto da cornice all'evento; in tavola i prodotti tipici della valle Stura. 4. Cristiano Godano dei Marlene Kuntz durante l'interpretazione della popolare canzone partigiana

